



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

# Povert  e disuguaglianze a Bologna: tra analisi, azioni e nuove prospettive

**16 aprile 2026**

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Alessandro Bozzetti, Elena Macchioni,  
Debora Mantovani, Valerio Vanelli, Loris Vergolini



# Bologna. Sotto la superficie.

Collaborazione fra il Comune di Bologna (Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità) e il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali per la realizzazione di un «Quaderno» di sintesi relativo alle attività di ricerca inserite nei progetti di welfare di comunità condotte dalla Scuola Achille Ardigò.

# Bologna: modello di eccellenza in Italia, ma con vulnerabilità crescenti

La città si colloca ai vertici nazionali per reddito e occupazione, un'immagine di benessere diffuso. Tuttavia, un'analisi più approfondita rivela che dietro questa facciata si celano disuguaglianze strutturali e una fragilità che interessa ampie fasce della popolazione, inclusa la cosiddetta "classe media" dopo l'impatto della pandemia.



Primato nazionale per i redditi.

Dichiarazioni 2024 reddito imponibile medio:

Comune Bologna: 28.554 euro

Città Metropolitana Bo: 26.780,

Emilia-Romagna: 26.377

Italia: 24.830



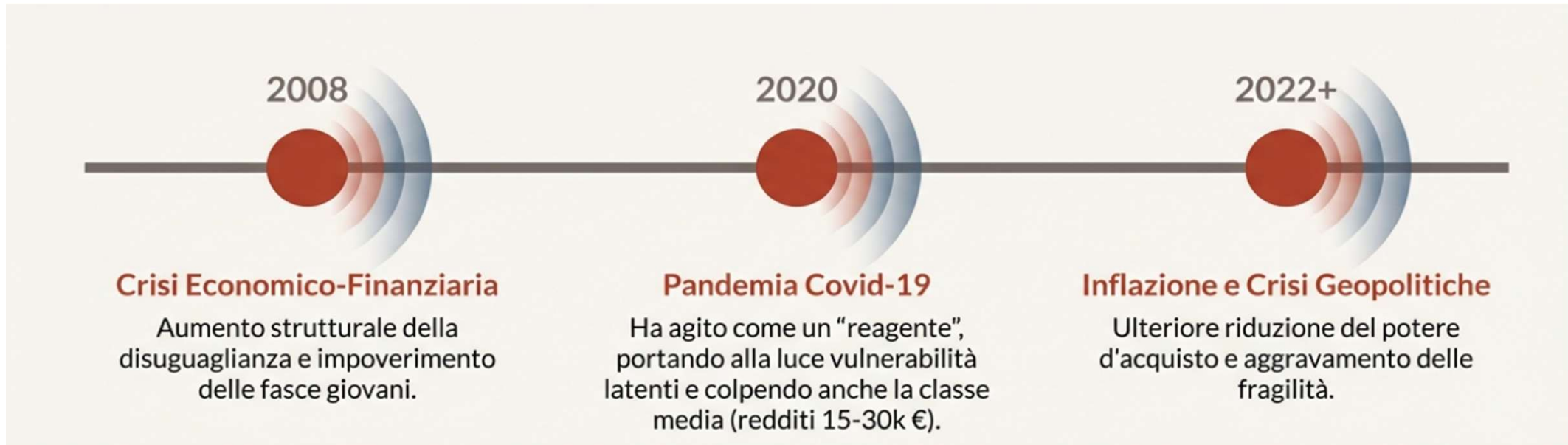
Circa 3/4 dei contribuenti dichiara un reddito imponibile inferiore a 30.000€ annui.

Oltre il 56% < 26.000 euro;  
92% < 55.000 euro.

Tasso **occupazione**: Bo 71,9%, ER 70,3%, Ita 62,2%,  
Femmine rispettivamente 66,0%, 63,2% 53,3%.

# Crisi e nuove fragilità

Le crisi economico-occupazionali prima del 2008 e poi del 2019-2020 (pandemia) hanno colpito profili di nuclei familiari tradizionalmente non considerati a rischio.



Le crisi sopra citate non hanno creato il problema, ma hanno probabilmente accelerato delle tendenze preesistenti e accentuato la fragilizzazione di un'ampia fascia «grigia» di famiglie, nuovi profili che si sono aggiunti a quelli già seguiti dai servizi.

## La povertà oggi non è solo mancanza di reddito, ma un circolo vizioso di svantaggi

Parlare di povertà significa analizzare un fenomeno multidimensionale. Fragilità economica, precarietà lavorativa, emergenza abitativa, difficoltà sanitarie e povertà educativa non sono problemi isolati, ma dimensioni che si alimentano a vicenda, intrappolando le persone in un 'circolo dello svantaggio sociale' difficile da spezzare. Questo richiede un approccio intersezionale per progettare interventi efficaci e 'sartoriali'.



# Le radici del cambiamento: tre grandi sfide demografiche

Tre fenomeni demografici profondi e interconnessi stanno rimodellando il tessuto sociale, occupazionale ed economico di Bologna e dell'Emilia-Romagna e dell'Italia



Invecchiamento della  
Popolazione

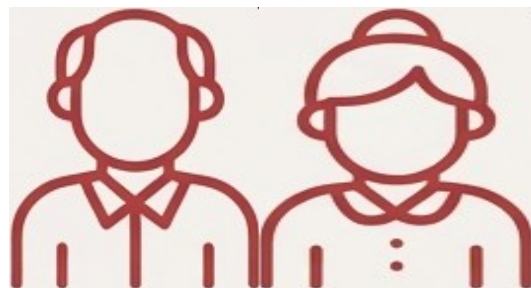


Denatalità



Immigrazione

# Una popolazione che invecchia...

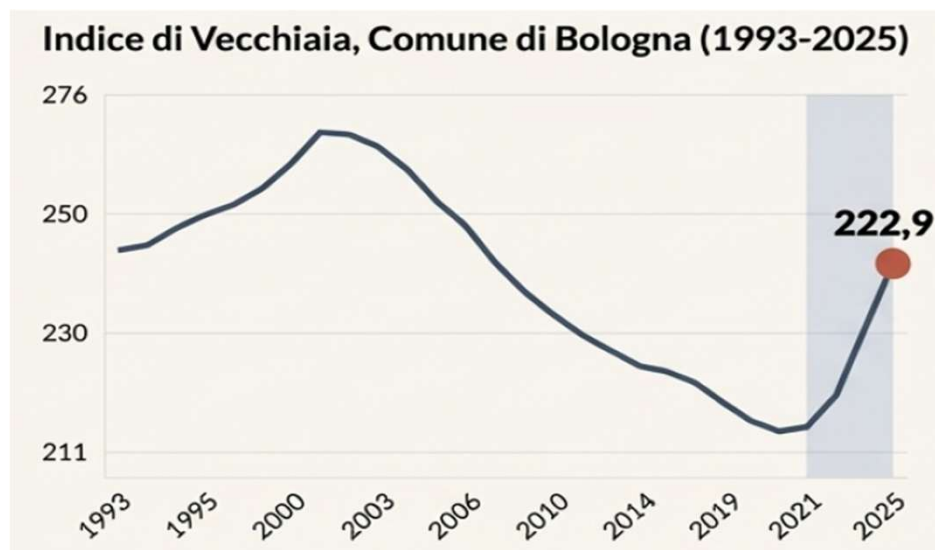


Crescita popolazione 75+ dal 2000:

**+13,0%**

Crescita popolazione totale dal 2000:

**+3,1%**



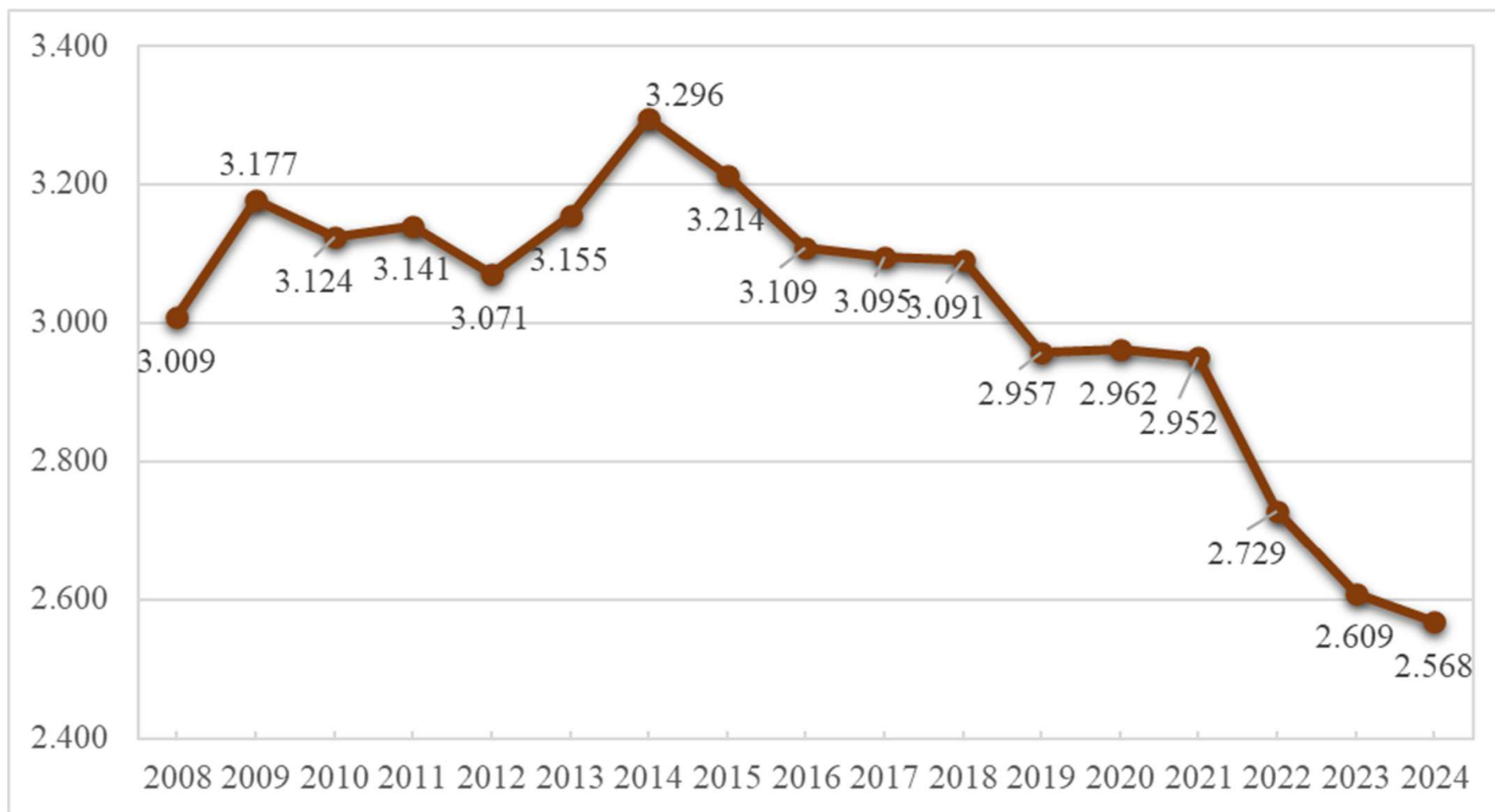
Indice di vecchiaia del comune: per ogni 100 giovani sotto i 15 anni ci sono 223 anziani con almeno 65 anni, valore superiore alla media Città metropolitana (217), regionale (212) e nazionale (208).

L'aumento dell'aspettativa di vita non coincide con un aumento degli anni vissuti in buona salute, prefigurando una crescente domanda di assistenza.

...e fa sempre meno figli

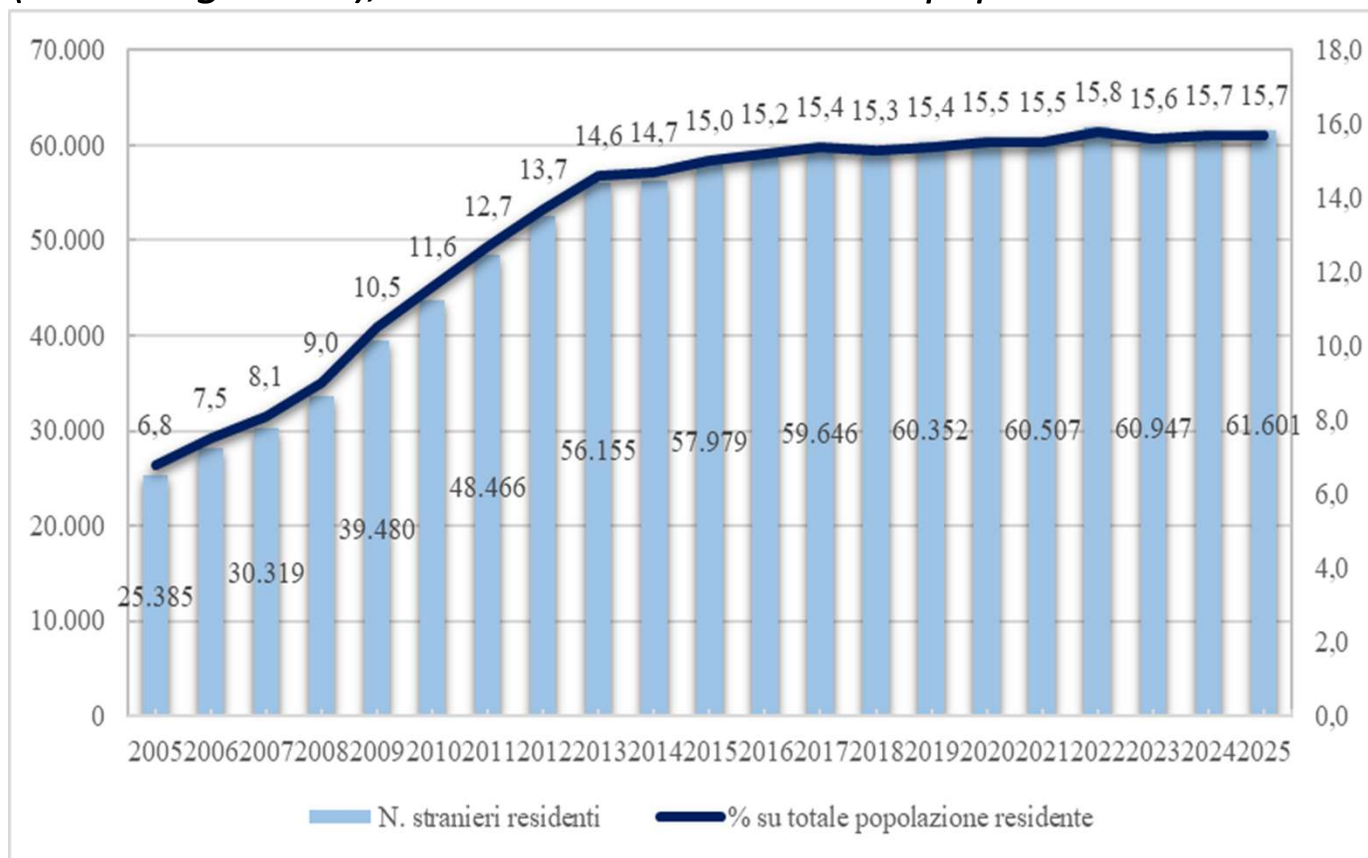
**-17,5%**

calo delle nascite registrato nel comune di Bologna tra il 2010 e il 2024, flessione comunque meno marcata della media Città metropolitana (-24,9%), regionale (-32,9%) e nazionale (-34,2%).



# Il contributo della popolazione straniera: fra centralità e segnali di flessione

*Popolazione straniera residente nel comune di Bologna, 2005-2025 (dati al 1 gennaio), v.a. e incidenza % su totale popolazione*

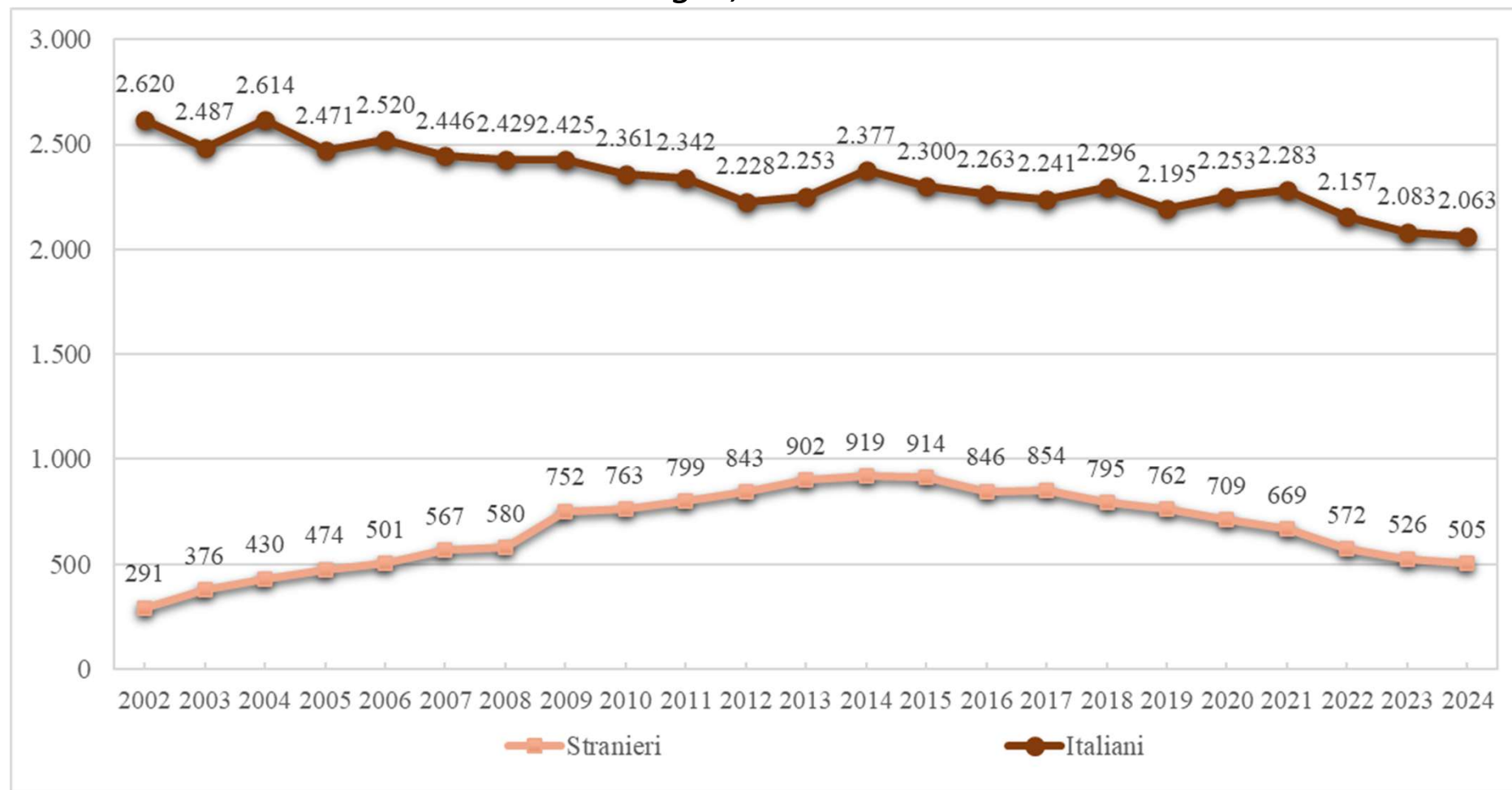


I cittadini stranieri costituiscono il 15,7% della popolazione (61.601 residenti), un numero più che raddoppiato in 20 anni.

Tuttavia anche questa componente della popolazione sta invecchiando: la quota di stranieri di almeno 50 anni è più che raddoppiata dal 2008 (dal 12,1% del totale al 26,0%), modificando le future esigenze di cura e di welfare.

# Il contributo della popolazione straniera: fra centralità e segnali di flessione /2

*Nati italiani e stranieri nel comune di Bologna, 2002-2024*



Anche il contributo dei cittadini stranieri alla natalità si sta riducendo da diversi anni: le nascite di bambini stranieri sono diminuite del 45% dal picco del 2014.

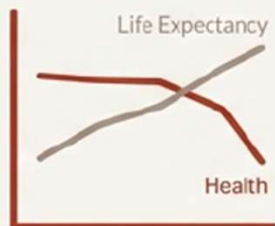


# Un sistema di welfare sotto pressione crescente



## Sostenibilità Economica a Rischio

L'invecchiamento demografico determina un incremento dei costi per cura e assistenza a lungo termine.



## Più Anni, Meno Salute

L'aumento dell'aspettativa di vita non coincide con un aumento degli anni vissuti in buona salute. Si stima che gli italiani trascorreranno un periodo sempre più lungo in condizioni di salute precarie.



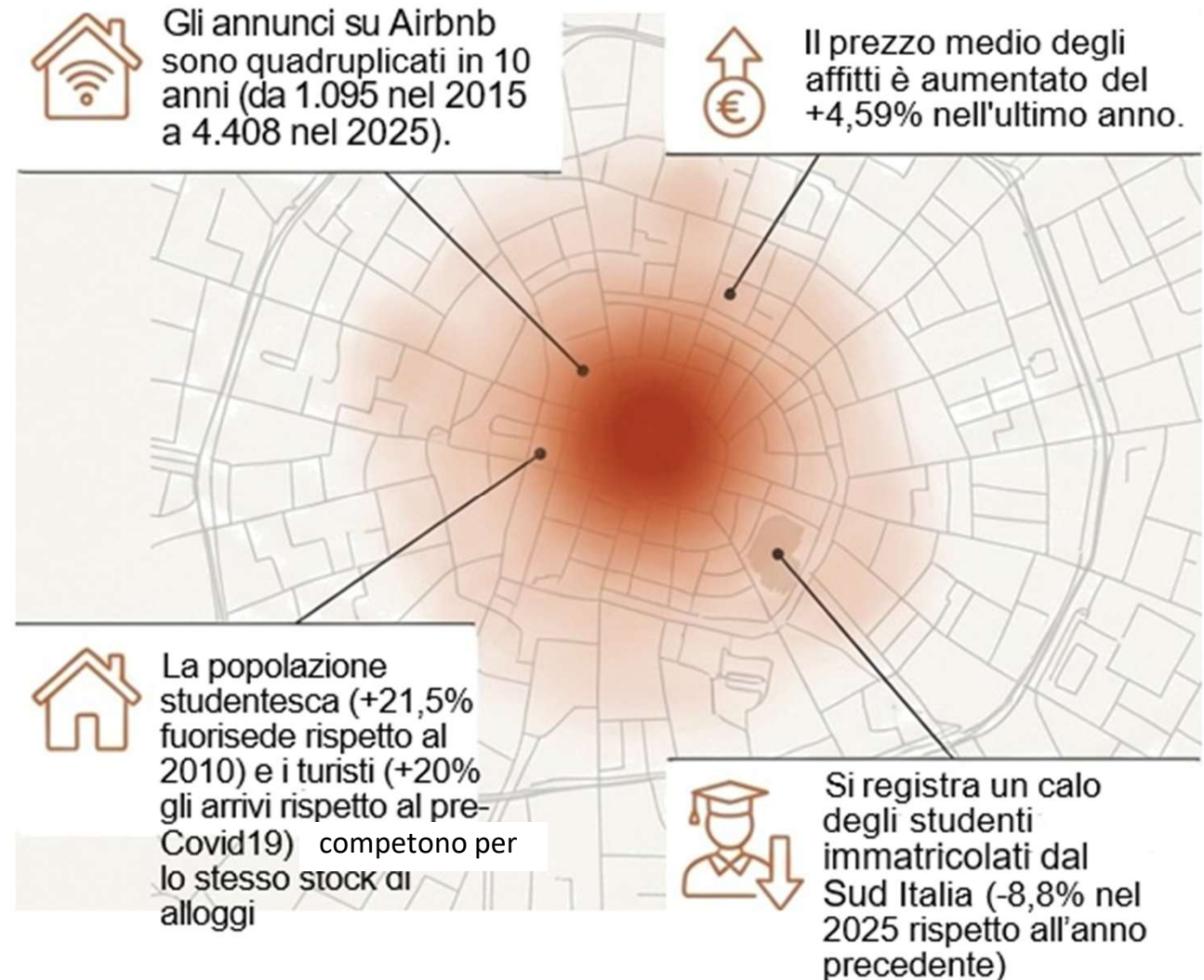
## Domanda di Cura in Aumento

La crescente popolazione anziana, unita a famiglie sempre più piccole e alla denatalità, mette in crisi il modello di welfare italiano, aumentando la domanda di servizi pubblici e privati.

# L'epicentro della crisi: la questione abitativa

La casa è diventata il nodo cruciale dove tutte le tensioni convergono. La casa è il primo fattore di vulnerabilità: chi è in povertà assoluta non riesce a sostenere i costi; chi è nella «fascia grigia» viene spinto verso il basso dai canoni di mercato.

La «competizione» fra residenti, studenti e turismo di massa, amplificata dalla deregolamentazione degli affitti brevi, sta espellendo dal mercato non solo le fasce più deboli, ma anche quella «fascia grigia» con redditi intermedi famiglie troppo «ricche» per accedere all'edilizia pubblica, ma troppo «povere» per sostenere i prezzi del mercato privato.



# Piano per l'abitare: la strategia di Bologna per il futuro

Per affrontare l'emergenza abitativa, il Comune ha lanciato un piano strategico da 200 milioni di Euro con l'obiettivo di realizzare 10.000 nuovi alloggi in un decennio. La strategia non si limita solo a costruire, ma integra diverse leve per rispondere alla complessità della domanda.



## 1 I grandi poli

Creazione di nuovi quartieri (es. Bertalia-Lazzaretto, Ravone).



## 2 Abitare collaborativo

Promozione di nuove forme di co-residenza.



## 3 Rigenerazione erp

Riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.



## 4 Governance

Una nuova regia per l'edilizia sociale.



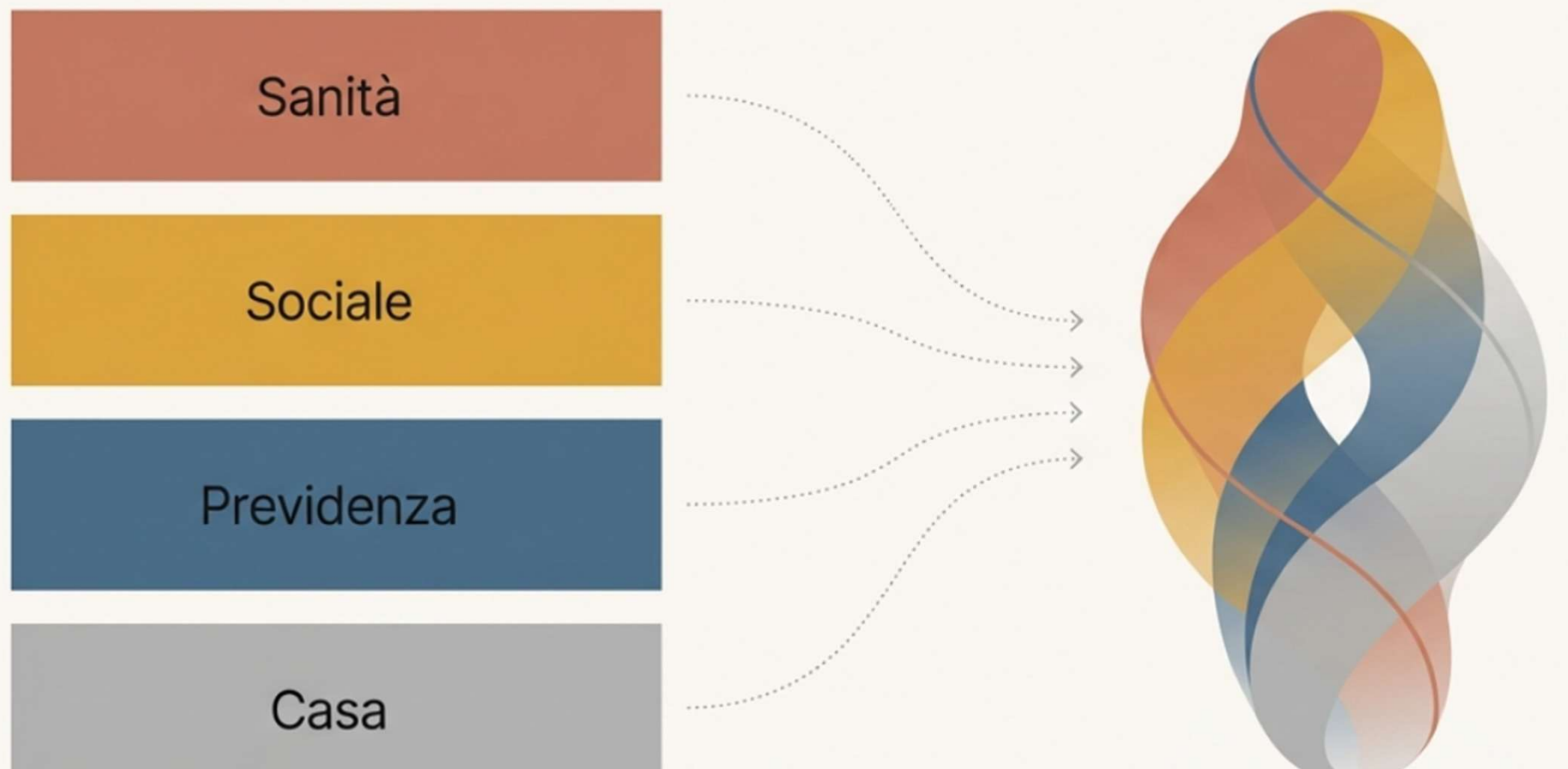
## Talenti

Misure per attrarre e trattenere studenti e lavoratori qualificati.

Il piano si basa su principi chiave del welfare di comunità, come la rigenerazione di grandi aree (Bertalia-Lazzaretto, ex-scalo Ravone), la co-progettazione e la promozione di nuove forme di abitare collaborativo.

## Le risposte tradizionali non bastano più

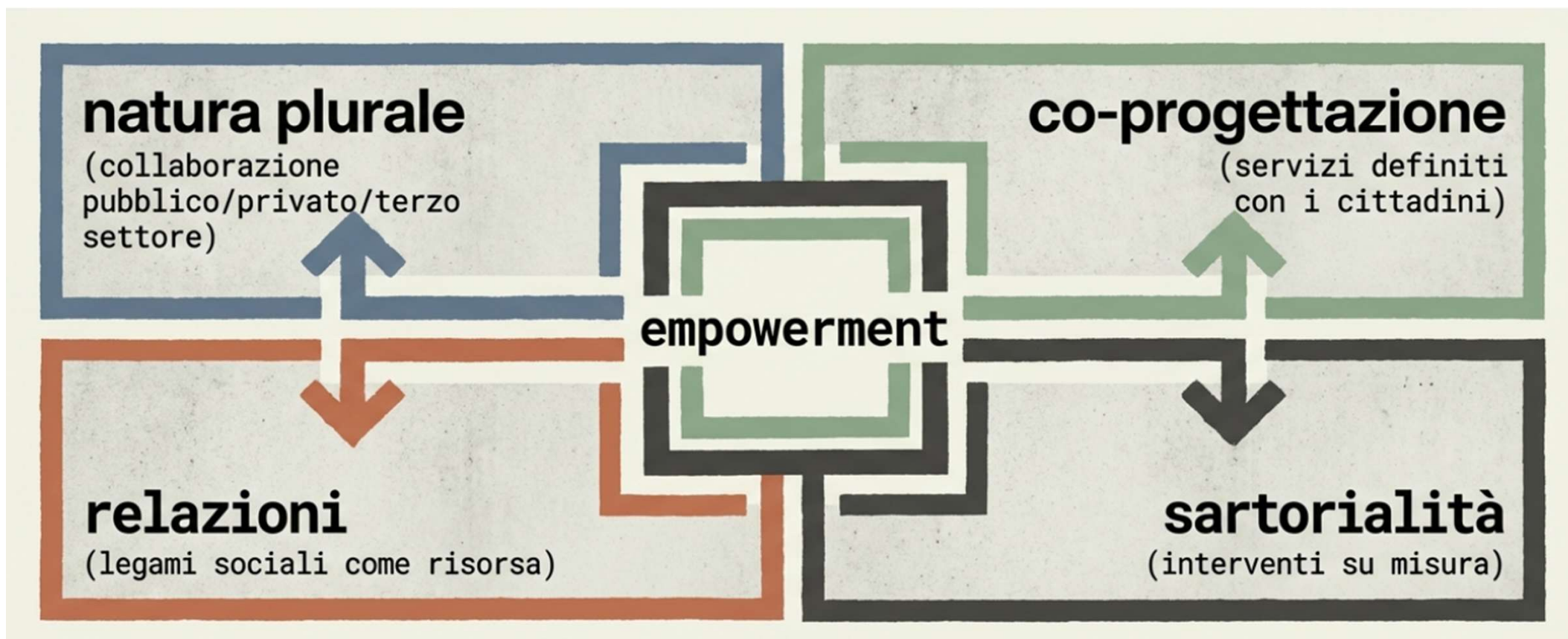
Di fronte a sfide così complesse e interconnesse, è necessario superare il modello di welfare tradizionale, frammentato «a silos».



La risposta alla complessità dei nuovi bisogni non può essere solo monetaria o riparativa. È necessario un cambio di paradigma verso un modello di welfare che costruisca e rafforzi legami sociali, promuova la partecipazione attiva e agisca in modo «abilitante», valorizzando le risorse della comunità stessa, che diventi cioè uno strumento di «capacitazione» e crescita sociale.

# Verso un welfare di comunità

Welfare di comunità: insieme delle azioni che istituzioni, imprese, terzo settore, cittadini realizzano per creare un senso condiviso di benessere in una specifica comunità locale.



Un «ecosistema» plurale di attori (pubblico, imprese, terzo settore, cittadini) che, con una governance bottom-up, collabora per co-progettare e co-produrre il benessere, superando la logica dei «silos»

# Il welfare culturale strumento strategico per il benessere e la coesione



uno strumento chiave:  
la cultura come  
infrastruttura  
sociale.

**definizione di welfare culturale:**  
“un nuovo modello integrato che usa  
le arti e il patrimonio culturale per  
promuovere benessere, salute e  
inclusione sociale.”

non si tratta di erogare servizi, ma  
di attivare processi: le pratiche  
artistiche e creative rafforzano le  
relazioni e innescano un processo di  
potenziamento (empowerment)  
individuale e collettivo.

**l'obiettivo:** superare un welfare  
che protegge per arrivare a un  
**welfare che fa evolvere le  
capacità delle persone.**

# Dalla teoria all'azione: esempi per un nuovo welfare per una società che invecchia



## Abitare

Co-housing per promuovere la condivisione; Portierato Sociale per combinare sicurezza e relazionalità; Social Street per rafforzare i legami di vicinato.



## Salute

Telemedicina per il monitoraggio a distanza; e-Care per connettere l'anziano con servizi h24; Contact-care per la presa in carico di pazienti cronici a domicilio.



## Mobilità

Car-sharing e car-pooling comunitari; Taxi collettivo su richiesta; tariffe agevolate e percorsi personalizzati per il trasporto pubblico.



## Socialità

Reti digitali e social network per anziani; Micro-social tematici che combinano incontri online e in presenza per promuovere solidarietà e interessi comuni.

# Studiare la fragilità per costruire il futuro

Le dinamiche esplorate rivelano una città più complessa di quella degli stereotipi. I problemi sono interconnessi, non risolvibili con vecchie ricette e la risposta non può che essere altrettanto integrata.

L'analisi delle trasformazioni demografiche, sociali, economiche di Bologna impone di superare la logica dell'emergenza e riparativa.



Bologna è ancora oggi un'eccellenza sotto molti punti di vista. Ma per mantenere questi livelli deve riconoscere i propri limiti, le proprie criticità.

La vera sfida non è solo redistribuire ricchezza, ma rigenerare legami. Investire in un welfare di comunità è investire nel futuro stesso della città.

La vera prosperità si trova nella capacità di includere tutti coloro, spesso invisibili, che si trovano ai margini del benessere.

**Il futuro della città passa dalla cura delle sue fragilità invisibili**



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**Valerio Vanelli**  
**Alessandro Bozzetti**  
**Elena Macchioni**  
**Debora Mantovani**  
**Loris Vergolini**

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali